

**CONSORZIO ONG PIEMONTESE** Oltre 30 associazioni unite per la cooperazione internazionale

# Per medici, ingegneri e studenti impegnati nei paesi più poveri

**E**siste un universo di solidarietà in Piemonte, spesso sconosciuto ai più, che lavora da anni tessendo relazioni nei cinque continenti. Si tratta di più di 800 soggetti di ogni tipo (associazioni, ong, enti locali, parchi, università, istituti religiosi e missionari) impegnati in oltre 90 paesi del mondo con progetti di sviluppo e cooperazione.

Piccole organizzazioni spontanee, ma anche enti organizzati, con strutture stabili e personale retribuito. Medici, agronomi, ingegneri, o semplici studenti e persone sensibili ai problemi del mondo che partono per periodi medio-lunghi nei paesi poveri scambiando esperienze, creando legami, portando know how, strumenti e formazione. Si parla di oltre 1.500 volontari piemontesi e 170 persone che della cooperazione internazionale ne hanno fatto un lavoro. A Torino 33 di queste organizzazioni, alcune con più di 40 anni di storia si sono riunite nel Consorzio Ong Piemontese (COP, info su [www.ongpiemonte.it](http://www.ongpiemonte.it)) e dal 1997 realizzano insieme progetti e campagne di informazione non solo nei paesi del Sud del mondo, ma anche sul territorio piemontese, nelle scuole, nelle università.

Come per esempio il progetto "Diari di Viaggio, condividere a scuola esperienze di migrazione" ([www.diaridiviaggio.piemonte.it](http://www.diaridiviaggio.piemonte.it)), terminato nel 2013, che ha coinvolto 56 scuole del territorio, 200 insegnanti e 3.500 studenti realizzando attività in classe per facilitare l'integrazione degli studenti stranieri, attraverso il racconto dei loro paesi di origine e delle loro esperienze di migrazione, confrontate



con le esperienze di migrazione vissute in passato anche dagli italiani verso altri continenti. Sono state progettate insieme con gli insegnanti attività didattiche di vario tipo e realizzati disegni, giochi, composizioni musicali, video, eventi e feste con i prota-

gonismo dei ragazzi stessi. «Tutti si sono sentiti stranieri per un momento - racconta Andrea Micconi, coordinatore Cop - e hanno potuto interiorizzare le fatiche della migrazione cogliendo però anche i valori e le ricchezze culturali dei paesi di prove-

nienza dei ragazzi migranti». Ancora, come il progetto europeo Comunicare in rete per lo sviluppo (<http://piemontedevreporter.wordpress.com>) che coinvolge giornalisti, università e cooperanti di Italia, Francia e Spagna per raccontare l'altra faccia dello sviluppo, quella di migliaia di persone che lavorano quotidianamente per trovare soluzioni ai problemi del pianeta. Dai piccoli artigiani piemontesi che lavorano con quelli senegalesi, alle industrie italiane che sviluppano nuove formule di social business ecocompatibili, fino ai giovani che dedicano un anno della loro vita per il servizio civile in Africa.

«Sensibilizzare i cittadini e le scuole sui problemi globali che affliggono il pianeta è una precondizione per la ricerca di relazioni più eque tra nord e sud del mondo - continua Andrea Micconi - e all'azione nei Paesi del sud si accompagna, sempre più, il lavoro a sostegno delle categorie più in difficoltà nella stessa Torino, fra cui i migranti, i rifugiati e i nuovi poveri».